CRONACA CITTADINA

Sono lieto, commosso per le accoglienze che mi avete tributato. Ho guardato nelle vostre faccie, ho visto i vostri lineamenti, ho messo i miei occhi nei vostri. Ebbene, oggi ho riconosciuto che voi siete dei virgulti superbi di questa razza italiana che era grande quando gli altri popoli non erano ancora nati, di questa razza italiana che ha dato tre volte la sua civiltà al mondo attonito o rimbarbarito, di questa razza italiana che noi vogliamo prendere, sagomare, foggiare, per tutte le battaglie necessarie nella disciplina, nel lavoro, nella fede (applausi).

Sono sicuro che come la Sardegna è stata grande nella guerra sarà altrettanto grande nella pace. Vi saluto, o magnifici figli di questa isola solida, ferrigna e dimenticata. Vi abbraccio spiritualmente tutti quanti. Non è qui il Capo del Governo che vi parla, è il fratello, il commilitone, il trincerista. Gridate dunque con me: «Viva il Re! Viva l'Italia! Viva la Sardegna!»

I depositi a risparmio aumentati

da due ad otto miliardi

Roma, 11 notte.

(X) — Il complesso dei depositi tanto a risparmio che a conto corrente e sui buoni fruttiferi presso le Banche di Risparmio, ha presentato un notevolissimo sviluppo dallo scoppio della guerra in poi.

Infatti dal 31 Dicembre 1913 al 28 febbraio 1923 ultima data per la quale si posseggono le cifre relative, i depositi a risparmio sono passati da quasi due miliardi e seicento milioni a quasi otto miliardi e 649 milioni, con un aumento del 37 per cento.

I depositi a conto corrente sono andati da quasi 60 milioni di lire 1.532 milioni, con un incremento del 664 per cento.

I depositi su buoni fruttiferi sono passati da quasi 63 milioni a oltre 233 milioni con un progresso del 271 per cento.

La riforma del Consiglio di Stato

Roma, 11 giugno.

Stamane al Viminale il S. S. alla Presidenza on. Acerbo ha ricevuto il ministro di stato senatore Lussignoli, al quale ha esposto le linee fondamentali della riforma generale amministrativa che è in studio presso la Presidenza del Consiglio.

Il colloquio tra l'on. Acerbo ed il sen. Lussignoli, che su questo argomento fu interpellato nei giorni scorsi anche dal Presidente del Consiglio è durato circa due ore.

L'Incendio d'un "draken-ballon,,

Roma, 11 notte.

(Vice) — Il draken - ballon « Trionfale » che si era levato ieri durante una festa ginnico militare in piazza di Siena giunto felicemente a porto Mammole, improvvisamente si incendiava cadendo in un campo di grano.

I due ufficiali che lo montavano, un maggiore e un tenente del Genio, accortisi del pericolo, tagliate subito le corde, si precipitarono a terra prima che le fiamme dell'involucro li raggiungessero. Fortunatamente erano a 7 od 8 metri da terra sicchè caddero sul campo senza ferirsi.

Le Autorità militari si recarono sul posto ed iniziarono subito le indagini per accertare le cause dell'incendio.

Controrivoluzione in Bulgaria?

I contadini marciano su Sofia

Fiume, 11 notte.

Notizie provenienti da Belgrado danno come sicura la marcia su Sofia dei contadini organizzati e condotti da Stambulischj.

Secondo la stampa jugoslava, si ritiene certa una controrivoluzione, data la grandissima simpatia che Stambulischj gode fra le masse dei contadini, che egli educa all'odio contro la borghesia e contro i comunisti. Al riguardo si accusa di complicità Ro Bolis, perchè si ritiene che fosse al corrente di tutti i preparativi che condussero al colpo di Stato.

Il Governo Jugoslavo, è in continua comunicazione col suo ambasciatore a Sofia e si assicura che il nuovo Governo Bulgaro non ha affatto intenzioni aggressive contro la Jugoslavia.

Com'è formato il nuovo governo

Roma, 11 giugno.

La Regia Legazione di Bulgaria in Roma è incaricata di diramare la seguente comunicazione che ha ricevuta da Sofia:

« Il governo di Stambuliski è stato sostituito da un nuovo ministero composto da uomini appartenenti a tutti i partiti d'opposizione meno i comunisti e da alcune persone fuori dei partiti, sotto la presidenza del prof. della R. Università di Sofia Alessandro Zankoff.

« Il programma di politica interna del nuovo governo bulgaro comprende la restaurazione della legge e delle libertà costituzionali e la pacificazione generale del paese. Questo sarà il suo primo compito. Nella politica estera il nuovo ministero, ispirandosi alla recisa unanime volontà di pace di tutte le classi del popolo bulgaro, terrà una condotta immutabile di lealtà verso le grandi potenze mantenendo gli impegni internazionali assunti dalla Bulgaria e osservando le disposizioni dei trattati di pace. Esso curerà nel pari il miglioramento delle relazioni con tutti gli Stati vicini.

« La calma e l'ordine regnano in tutto il paese. Le notizie relative ad una presunta mobilitazione sono infondate tanto più che una misura del genere è incompatibile col trattato di pace.

La morte di Pierre Loti

Parigi, 11 giugno.

Lo scrittore Pierre Loti, Accademico di Francia ed ex capitano di vascello, è morto ieri a Hendaye (Pirenei) all'età di 73 anni. Il suo vero nome era Julien Viaud.

Era nato a Rochefort il 14 gennaio 1850 discendente da una antica famiglia protestante. Entrato nella marina a 17 anni veniva promosso aspirante di prima classe nel 1870; alfiere nel 1873; tenente di vascello nell'81; capitano di fregata nel '98; capitano di vascello nel 1906. Nel 1909 aveva lasciato il servizio attivo, che riprese all'inizio della grande guerra. Aveva fatto numerose campagne in Oceania, al Giappone, al Senegal, al Tonkino ed in Cina. Il suo stato di servizio letterario non ha bisogno di essere ricordato. L'autore del «Pescatori d'Islanda» e di «Madame Chrisanthème» era membro dell'Accademia di Francia dal 1891. Le sue pubblicazioni letterarie ed i suoi romanzi gli avevano procurata larga notorietà e fortuna.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

BRESCIA, 11 giugno, ore 18. — Temperatura minima centigr. 17.6 — Id. massima centigr. 29.4 — Pressione atmosferica ad ore 15 mm. 748.4 — Cielo nelle 24 ore precedenti: sereno caliginoso.

Per il viale della rimembranza

da piazza Arnaldo a piazza Battisti

Nei giorni scorsi si radunò il Comitato Esecutivo per il Parco ed il Viale della Rimembranza, costituito, secondo le istruzioni Ministeriali, del prof. cav. Arnaldo Foresti Preside del R. Istituto Tecnico, del prof. A. Salsotto, Preside del R. Liceo; della signora prof. Saita, Direttrice della R. Scuola Normale; del prof. Giacometti, Direttore della R. Scuola Tecnica; del prof. Gnaga, Direttore della Scuola tecnica pareggiata; del prof. Colombo, ispettore scolastico; del cav. uff. Bordogna, direttore delle Scuole elementari e del prof. Pompeali, rappresentante dell'Amministrazione comunale. Alla seduta assisteva pure il R. Provveditore agli studi, prof. Umberto Renda.

Il Presidente del Comitato prof. Foresti, espose minutamente lo stato della questione.

Constatata la mancata possibilità di sostituire al parco o viale votivo l'istituzione della memoria od almeno di assorbire l'uno nell'altra, si impose la necessità di decidere la creazione «ex-novo» del parco o viale nel modo ideato da Sua Eccellenza on. Lupi.

La creazione di un parco risultò subito impossibile per le enormi difficoltà pratiche alle quali si andrebbe incontro; e quanto al viale, si deliberò di piantarlo, possibilmente lungo una via già esistente, evitando il problema, anch'esso assai arduo, di una strada tutta nuova lunga circa 1800 metri, quanti occorrono a ricordare con 500 piante gli altrettanti Caduti della città di Brescia.

Proceduttosi per esclusione tra le pochissime strade non ancora alberate e adatte allo scopo la scelta cadde, per deliberazione unanime, sulla via Pusterla, che dal Piazzale Arnaldo, cingendo alla base il Colle Cidneo, mette capo al piazzale Cesare Battisti. Questa via ha anche il vantaggio di non allontanarsi molto da quella zona della Memoria, che sul colle sacro alle più belle tradizioni della città, rimarrà il cuore dei nostri riti nazionali, l'altare della nostra religione patria; tanto più che un accordo già segnato, è che potrebbe in seguito diventare un braccio, anch'esso alberato, del nuovo viale, allaccia il viale stesso alla salita del Castello così fra Piazzale Arnaldo e Piazza Battisti sarebbe tracciato un nobilissimo pellegrinaggio ideale, vigilato dagli spiriti dei nostri eroi.

Come pianta fu scelto il cipresso: forte e gentile pianta italica che un assurda prevenzione esclude, o quasi, dal nostro paesaggio, mentre tante regioni d'Italia si compiacciono di essa in lunghe file in vetta alle colline o lungo le strade diritte, con un effetto decorativo di una superba eleganza. Se poi il lungo viale apparirà alquanto severo, ne risulterà più immediato e più eloquente l'alto significato spirituale.

La deliberazione della Commissione ha già avuto la ratifica del Commissario prefettizio comm. Zanon, il quale però ha fatto rilevare che un tratto della via Pusterla, e cioè quello che corre da sud a nord, per qualche tempo non può essere manomesso, in attesa di un allargamento già progettato e che è in rapporto con la fognatura da costruire per i villini che vanno sorgendo in quella zona.

Questo indugio non sarà però lunghissimo. Si spera che si tratti di pochi mesi: ed in ogni caso, la costruzione del viale lungo la via Pusterla, mentre sarà favorita dall'allargamento progettato, potrà essere a sua volta una ragione per cui l'allargamento venga attuato con sollecitudine maggiore.

La spesa preventivata per il viale e per le larghe si aggira intorno alle 35.000 lire, per la qual somma si fa assegnamento sul concorso della cittadinanza.

Il senatore Bettoni

alla presidenza della Cassa Naz. Ass.

Apprendiamo con vivissima compiacenza di cittadini ed amici che il senatore conte Federico Bettoni Cazzago è stato da S. E. l'on. Mussolini nominato presidente della Cassa Naz. delle Assicurazioni Sociali, in sostituzione del senatore Ferrero di Cambiano.

La notizia è tanto più gradita, in quando dimostra che l'on. Senatore è ormai completamente ristabilito in salute.

La nomina a capo di un istituto così importante è la prova della fiducia del governo nell'illustre parlamentare.

Onorificenza

Con motu proprio di S. M. il Re, è stato recentemente nominato commendatore nell'ordine della Corona d'Italia il nostro egregio amico Riccardo Simonini. La ragione che diede origine all'alta onorificenza decretata dal Sovrano va ricercata in una lusinghiera iniziativa del nostro Ministro italiano in Buenos Ayres, il quale volle così che il Governo rimeritasse in Riccardo Simonini uno dei nostri migliori e più intelligenti connazionali che onorano del loro lavoro la grande colonia sud americana.

Al Comm. Riccardo Simonini e alla sua diletta Salò, che si onora di un cittadino così valoroso ed esemplare, le nostre congratulazioni.

PICCOLA CRONACA

Ass. Madri e Vedove dei caduti. — Alla Associazione Naz. Madri e Vedove dei Caduti pervennero in questi giorni le seguenti offerte: Signora Togni Emilia lire 10, signora Leonilde Mainetti nell'occasione del trasporto della salma del figlio Eugenio lire 50; signor Iginio Lenghi in memoria del figlio Bruno lire 50. La Presidenza ringrazia sentitamente.

Pro Croce Rosa offerte per la Colonia Infantile d'Aprica. — Dai sig. Marta Rampini L. 25 — Eugenio Rampini L. 50 — Carlotta Bruni Conter L. 50 — Anita Grassi Pasini L. 5 — Barattieri Cont. Marianna L. 5. — Il Comitato riconoscente, vivamente ringrazia.

Scuola sordomute. — I fratelli Milani fu Benedetto, nel primo anniversario della morte dell'adorata sorella Isabella Milani in Austoni L. 100. — Il Rev. Sig. D. G. Marenda, Parroco di Mompiano, nella lieta ricorrenza delle sue Nozze d'argento Sacerdotali Lire 50 (cinquanta).

Pro orfani di guerra. — Al Comitato Provinciale (prefettizio) per gli orfani di guerra sono pervenute le seguenti offerte: — 1o) Dagli Insegnanti frequentanti il corso delle lingue estere, in omaggio al Prof. Di San Lazzaro, a vantaggio del Comitato Provinciale Orfani di guerra L. 150 — 2.o) Dai Coniugi Fossa da Gambara in omaggio alla memoria della loro rispettiva sorella e cognata L. 100 — 3.o) Dalla Signorina Maraglio Emma in memoria del compianto cugino rag. Dossena, in sostituzione dei fiori L. 50. — A nome dei beneficati, il Comitato vivamente ringrazia.

Pro Croce Bianca. — La zia ed i cugini del compianto rag. Eugenio Dossena, hanno offerto L. 100, per la sua iscrizione tra i Soci Perpetui all'Associazione. — Pure in memoria del rag. Dossena ha offerto L. 100 il Cappellificio Bresciano Beretta e Dossena. — Gli amici del compianto sig. Nember Bernardo per la sua iscrizione a socio perpetuo hanno offerto L. 103,15 a mezzo sig. Strabla Francesco. — Il Consiglio Direttivo, gratissimo, vivamente ringrazia.

Le Feste in Castello

I vincitori del concorso bandistico

Domenica alle ore 11 in Castello, presso il Comitato, ha avuto luogo l'estrazione a sorte per il turno delle audizioni delle musiche concorrenti, che dopo alcuni ritiri, per molteplici ragioni, sono rimasto in cinque.

L'ordine di audizione, con il pezzo a scelta, oltre il pezzo d'obbligo fissato nella sinfonia del *Matrimonio segreto* del Cimarosa, rimase il seguente:

Bagnolo Mella con l'*Italiana in Algeri*.
Gavardo col *Barbiere di Siviglia*.
Orfani con *Festa in campagna*.
Sarezzo con *Abate di S. Bonifacio*.
U. O. E. I. con *La passione di Cristo*.

Fu grande l'affluenza del pubblico nel pomeriggio, venuto specialmente dalla provincia, che assistette con il più vivo interessamento allo svolgimento del Concorso, sottolineando con scroscianti applausi la fine delle varie audizioni.

La Giuria composta dei maestri signori cav. Paolo Chimeri presidente, cav. Oreste Riva e prof. Ferruccio Franceschini coadiuvati dai sigg. Luigi Pezzana segretario e Francesco Pelizzari e Daniele Clerici ispettore del Concorso, fra un religioso silenzio, ordina l'inizio delle gare con la musica di Bagnolo diretta dal maestro Zukentunk con la sinfonia "L'Italiana in Algeri„. Fra i molti pregi che questa banda può vantare, stanno a riscontro parecchie mende. Prima di ogni altra la non precisa intonazione.

Mancata la prerogativa alla quale la Giuria teneva in modo assoluto, la banda che pur ha elasticità di movimento e qualità eccellenti, per ottenere un posto migliore, perde qualche punto, anche perchè affretta (senza dare giocondità di umorismo) quel gioiello che è la sinfonia del « Matrimonio segreto ».

Invece Gavardo pur attaccando un tempo più compassato, ma più leggero, più consono all'ambientatura ed al tempo nel quale fu scritto lo smagliante pezzo, riesce a dargli un tranquillo andamento più civettuolo e più, diremmo quasi, ispirato.

Una sorpresa desta la banda degli Orfani affrontando il « Matrimonio segreto » con il suo tempo giusto e misurato nei riguardi di quell'asmatico pezzo a scelta che poteva irreparabilmente danneggiare il risultato. E perchè allora non scegliere meglio, se vi era tanta capacità?

Viene penultima Sarezzo con discreta intonazione, ma schiacciante pesantezza nei due pezzi — ed infine gli Uocini sui quali si scatena una procella di proteste, delle quali la Giuria tiene conto e risolve con felice temperamento.

Rileviamo però, che la gaiezza sprizzante dal pezzo d'obbligo esorbitava in una vivacità quasi pericolosa, dando ai componenti modo di mettere in bella evidenza la loro valentia e la corretta intonazione, ma anche un nervosismo esagerato prodotto forse dalla imbarazzante situazione creata, che rendeva faticoso il poter rilevare i pregi dell'altro pezzo: La passione di Cristo, chiuso con una magniloquente perorazione. La banda Uocina viene di comune accordo considerata fuori concorso per assoluta superiorità e la classifica generale viene così fissata:

Uocini Premio d'eccellenza.
Gavardo 1. Premio, medaglia d'oro e L. 800.
Bagnolo 2. Premio, labaro e L. 600. — Premio al maestro direttore.
Orfani 3. Premio, Diploma artistico e L. 400 — Elogio al maestro direttore.
Sarezzo 4. Premio, Diploma e L. 300.

E' giusto asserire che Gavardo vince su Bagnolo, a dirlo in termine sportivo per tre quarti di ruota. Le due bande si sono battute meravigliosamente, ed è appunto per certi atteggiamenti e per molte intenzioni, non del tutto seguite dagli esecutori, ma accennate dal direttore M. Zukentunk, che la Giuria gli assegna il premio per il migliore direttore. Come pure encomia il M. sig. Linolli della banda degli Orfani.

Il pubblico ha sommamente apprezzate ed approvate le decisioni eque e competenti della Giuria, accogliendole con unanimi e prolungati applausi.

Da parte nostra, ci compiacciamo per l'esito brillantissimo di questo difficile concorso che ha portato ad un cimento durissimo i partecipanti, i quali ebbero a raggiungere risultati insperati. Specie le musiche della provincia, hanno fatti passi giganteschi e meravigliosi, così da sorprendere per la loro bravura e capacità il pubblico che gremiva l'Anfiteatro. E noi vorremmo ed auguriamo di tutto cuore che i Concorsi bandistici abbiano a succedersi con maggiore frequenza.

Non ha fatto buona impressione il gesto della musica di Bagnolo Mella, che rifiutando il premio aggiudicatole, ha dimostrato di non riconoscere l'equanimità e la coscienza del giudizio pronunciato dalla Giuria.

Nella serata riuscitissimo lo spettacolo pirotecnico nella Fossa dei Francesi che fece prorompere esclamazioni di sorpresa e di meraviglia del pubblico numerosissimo che colà si pigiava.

Anche il teatro dei burattini, con le sue rappresentazioni straordinarie e giovialì con le produzioni con commenti musicali, fecero letteralmente stipare da pochi piccini e da molti grandi il bel salone della veranda, suscitando in tutti ilarità e buon umore.

Programma di questa sera

Ore 20. — Inizio Concerti bandistici.

Ore 21. — Cinematografo nella Fossa Viscontea con la Grandiosa film l'Esplosione del forte B 2 ».

Ore 21. — Tiro al piattello, sul torrione dei francesi.

Ore 21. — Teatro dei burattini nel salone della veranda con « Cidneide » l'annunciata Rivista satirico umoristica musicale nella quale sfileranno le più note personalità di Brescia e del Governo. — Un orisme ed ilarità assoluta. Costumi espressamente eseguiti.

Nel salone degli abat jour trattenimento danzante senza invito.

Il Castello aperto al pubblico

durante la giornata

Il Comitato comunica che allo scopo di non vietare al popolo di poter godere il magnifico parco della città e facilitarne l'affluenza in questa stagione estiva, ha deliberato di lasciare libero l'accesso al Castello nella zona esterna tutti i giorni feriali fino alle ore 17.

Dopo quell'ora funzioneranno gli sbarramenti al solito prezzo. Il comitato si riserva di modificare o di annullare la presente deliberazione, a seconda delle opportunità che andranno verificandosi nello svolgimento dei vari programmi.

Concorsi per orfani di guerra

Fino al 30 giugno 1923 è aperto il concorso a posti gratuiti e semigratuiti di Stato e di beneficenza. Sono preferiti gli orfani di guerra e i figli di ex combattenti. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione del R. Istituto Nazionale dei Sordomuti — Via S. Vincenzo, 7 Milano, (16).

Al Comitato Provinciale (Prefettizio) per gli orfani di guerra, la signora Basileo Maddalina offre L. 50 (cinquanta) per onorare la memoria della diletta Madre per l'ottavo anniversario. Si ringrazia sentitamente.

Patriottica cerimonia a Mompiano

Il parco della Rimembranza

Mompiano domenica, ha assolto ad un dovere di riconoscenza verso i suoi caduti, inaugurando un parco delle Rimembranze, nel cortile delle Scuole. La cerimonia ha assunto un carattere di importante solennità per l'intervento delle più cospicue personalità. V'erano infatti il Prefetto comm. Bocchini, il Commissario prefettizio comm. Zanon col segretario generale comm. Traverso; il Questore Bandelloni il Provveditore agli studi commendatore Renda, il Presidente della Deputazione Provinciale gr. uff. Fossati, il capitano Frassa comandante interinale della Divisione R. Carabinieri, il maggiore Bignami del 77.o per il Comando della Divisione militare, il comm. Tunesi Procuratore generale, il cav. Ara presidente delle Assise, il giudice Raffuglio, il Direttore generale delle scuole cav. Bordogna, gli ex assessori cav. avv. Carrara, cav. Copetta, ing. Buizza, gli ex Consiglieri cav. ing. Calzoni e Gregori, il cav. Spiazzi per i Combattenti, ecc.

Dopo la messa, celebrata in chiesa, si compose il corteo colla banda del Ricreatorio in testa formato dalle scuole elementari di Mompiano, via Trento e Nave, colle rispettive bandiere e tutti gli insegnanti, la Musica dei Derelitti una rappresentanza dell'Istituto stesso col direttore, il clero, le Madri e Vedove dei Caduti, il Fascio di Mompiano, l'Avanguardia giovanile fascista, i Balilla e la popolazione preceduta dalle autorità.

Nel cortile di fianco alla porta principale del fabbricato scolastico era stato eretto un palco dove le autorità presero posto.

Il parroco don Merenda salì invece all'altare, eretto per la circostanza nell'atrio del fabbricato.

Tutto l'ampio cortile era occupato dalla folla trattenuta da cordoni di Balilla, di milizia, e di fascisti, e dalle scolaresche e corpi musicali.

Il parco era stato disposto lungo il muro di cinta sud del cortile e gli alberi corrispondenti ad altrettanti Caduti, già piantati, sono ligustri, come quelli che Angelo Canossi ha fatto piantare lungo la gradinata della Chiesetta della Memoria di Brescia.

La cerimonia cominciò con un bellissimo inno cantato dalle scolaresche con accompagnamento della musica del Ricreatorio.

Don Merenda compie poi il rito della benedizione del parco, impartendola prima collettivamente a tutti i ligustri, poi percorrendo il fronte benedite successivamente ogni pianta.

Le musiche suonano la Marcia Reale e tutti gli scolari agitano le bandierine tricolori.

Le scolaresche cantano poi l'inno della Memoria accompagnate dalla musica, fra la commozione e gli applausi dei presenti.

Il Direttore didattico dello stabilimento di Mompiano, sig. Provaglio, legge un telegramma dell'on. Marziale Ducos, il quale doveva pronunciare il discorso ufficiale ma avendo dovuto prendere parte ai lavori parlamentari ed al voto di sabato alla Camera, si scusa col Comitato che il dovere del suo ufficio gli impedisca di assistere alla cerimonia alla quale augura con fervido voto inviando un affettuoso saluto alla patriottica popolazione di Mompiano. E' applaudito.

Il Direttore Provaglio legge altre adesioni tra cui quella del signor Ernesto Donati padre di uno dei caduti di Mompiano, del colonnello cav. Gilberti comandante il 77 fanteria, della Direttrice della R. Scuola normale prof. Luisa Saita, ed altro.

Il discorso del Console Turati

Pronuncia quindi il discorso commemorativo Augusto Turati, Console della Legione Bresciana, il quale dice:

Cittadini, amici e miei piccoli Balilla,

Si conclude oggi la tragedia di questa terra generosa, che ha spremuto dal suo seno quei meravigliosi eroi che sui campi di battaglia hanno conquistato a prezzo di sangue, la vittoria. Di questa terra, che con materna preoccupazione li aveva visti, novelli aquilotti, lasciare il nido e la casa, molti per non più tornare, che ha assistito alla tragedia della guerra ed al martirio di tutto il suo popolo che lottava colle armi e colla disperazione per non restar sommerso. E la terra chiedeva che cosa avrebbe potuto dare ai suoi difensori in ricompensa del loro eroismo.

Venne ad un certo punto Caporetto, e la terra trasalì, ma stette muta. Venne finalmente la vittoria, ma nemmeno allora la terra madre potè assolvere al suo compito di riconoscenza verso i morti.

Ecco che oggi, finalmente, la tragedia della terra si risolve perchè a lei che rinserra un numero infinito di morti è dato di poter dar vita alla memoria dei morti attraverso l'anima degli alberi.

Non è questa di oggi una cerimonia come le solite; nessuna forma è più solenne e più appropriata di questa per manifestare la nostra riconoscenza a coloro che sono morti perchè noi fossimo liberi.

L'oratore si rivolge poi ai piccoli scolari e dice: Piccini, gli alberi sono qui nelle vostre scuole, a voi la cura di custodirli e di proteggerli, e quando, fatti più grandi, qui ritornerete, ricordate che questi non sono alberi come gli altri, e perchè vivano bisogna confortarli di buone opere.

E se qualcuno malgrado ogni vostra cura materiale, intristirà a poco a poco e poi morrà, recatevi qui sull'imbrunire ed interrogatelo e domandategli: perchè proprio tu, che ricordavi l'eroe, sei morto?

L'albero vi risponderà che non siete stati degni di lui. Raccogliete quel monito meritatelo e fatene tesoro.

Il console accenna all'immediato travaglio degli animi nel dopo guerra per dirloro che se la bandiera d'Italia sventola oggi liberamente, è perchè i morti lo hanno voluto. Termina inneggiando alla patria ed alla vittoria.

Una poderosa salva di applausi saluta il vibrante discorso del Console.

La cerimonia si chiude col canto degli inni di «Giovinezza» e «Mameli» e col giuramento degli scolari che gridano il fatidico «Lo giuro!» tra lo sventolio delle bandierine.

Da ultimo il giovanetto Mario Provaglio, figlio del direttore didattico, nella sua divisa di «Balilla» ringrazia le autorità intervenute, e la cerimonia è finita.

Il paese era festante ed imbandierato, ed è stato animatissimo per tutta la giornata.

La caduta di un epilettico

Ieri notte, verso le 24, certo Pasolini Giovanni, di Domenico, di anni 24, venditore ambulante, abitante in vicolo S. Ambrogio I, un disgraziato epilettico, assai noto alla Croce Bianca cui ebbe occasione di soccorrerlo non poche volte, veniva colto da un nuovo accesso. Nel cadere si produceva un'ampia ferita alla testa. I militi della Croce Bianca lo trasportarono all'Ospedale, dove gli vennero dati parecchi punti di sutura.

Abbonatevi alla Sentinella

Il bollettino della Vittoria

all'Ospedale Militare

Domenica mattina si è svolta all'Ospedale militare una patriottica cerimonia: l'inaugurazione della targa riproducente il Bollettino della Vittoria, targa offerta dal Ministero della guerra e fusa col bronzo dei cannoni nemici. A questa cerimonia si volle abbonare, con indovinato pensiero, quella del giuramento delle reclute della Sanità Militare.

Tra gli intervenuti notammo il generale comm. Menarini, comandante della Divisione, il gen. comm. conte Martinengo comandante della brigata Toscana col medico comm. Gianazza direttore di Sanità del corpo d'armata di Milano, il colonnello cav. Maioli capo di Stato maggiore della Divisione, il col. cav. Bruni, direttore di artiglieria, il col. cav. Ettore, il col. cav. Testafochi comandante il 16.o artiglieria; il col. cav. Marenco comandante il 7.o Bersaglieri; il col. cav. Orero comandante il Reggimento cavalleria V. E. II; il col. cav. Gilberti comandante il 77.o fanteria; una larga rappresentanza di ufficiali di tutte le armi, corpi e reparti di stanza a Brescia; il capitano medico Cattaneo, direttore dell'Infermeria militare di Bergamo; tutti gli ufficiali medici dei vari reggimenti; una rappresentanza della Milizia Nazionale volontaria tra cui il grande mutilato di guerra cav. Consolini; una larga rappresentanza di medici civili, tra i quali il commendatore prof. Seppilli, direttore del Manicomio provinciale; il dott. cav. Turlini, direttore dell'Ospedale civile; il dott. cav. Bertelli, anche per la Società d'Igiene; il dott. cav. De Luchi per il Dispensario antitubercolare; il comm. Da Ponte per la Croce Bianca e Croce Rossa; il dott. prof. Carrara, il dott. Gallotti, il dott. Riva, il prof. Zammarchi, il prof. Spianzi per l'Associazione Combattenti.

Vi era poi una larga rappresentanza delle Infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, tra le quali l'Ispettrice signora Gandrini, donna Elisa Seccamani Bronzetti, le signorine Guatta, Bertelli, Piotti, Brichetti. Tra le signore notammo la contessa Evelina de Terzi Lana, la contessa Grasso Cannicili, le signorine Foresti, Ara, Secchi, Beccalossi, Cugnolio, Fortunato, Baratti, Sinigaglia, Evola, le signorine Foresti, Cogrossi, Mussi, Garzone, ecc.

Avevano aderito S. E. Bonardi, sottosegretario di Stato alla Guerra col seguente telegramma: «Spiacente che dovere ufficio non mi consentano lasciare Roma, con affetto bresciano prego considerarmi presente patriottica cerimonia», il generale comm. Assum ex comandante della Brigata Toscana, il comandante del campo di aviazione di Ghedi, il dott. cavaliere Magrassi per l'ordine dei medici e per l'ospedale.

Il giuramento delle reclute si svolse colla consueta solennità: ad esse, circa 200, istruite con instancabile attività dal bravo e brillante ufficiale del 7.o Bersaglieri, tenente Giuseppe Cogrossi, disse parole di incitamento e di patriottismo il generale Menarini.

Scoperta quindi la targa recante inciso il Bollettino della vittoria, parlarono il colonnello dott. Foresti, direttore dell'Ospedale Militare ed il colonnello Gianazza; il primo rievocando l'aspra guerra combattuta e vinta ed esaltando il valore dei nostri soldati; il secondo per esaltare della Sanità militare e la santa e benefica opera delle suore, degli ospedali militari, e delle infermiere della Croce Rossa Italiana.

Terminata la cerimonia, la Direzione dell'ospedale offerse agli intervenuti un ricco rinfresco all'ombra degli alberi del cortile: rinfresco rallegrato dall'orchestra del 77.o Fanteria, gentilmente concessa dal colonnello cav. Gilberti.

Durante la cerimonia patriottica, la fanfare del 77.o Fanteria suonò con la solita maestria inni patriottici.

Conflitto tra sovversivi e fascisti

Un morto ed un ferito

Domenica sera poco dopo le ore 20 nelle vicinanze del cimitero di Marone, tra un gruppo di sovversivi che cantavano « bandiera rossa » ed un altro di fascisti che avevano loro intimato di cessare il canto provocatore avvenne un conflitto.

Cristini Battista fu Pietro di anni 23 da Vesto restava ucciso da un colpo di arma da fuoco, e Donatelli Giuseppe di ignoti d'anni 27 pure da Vesto rimase ferito leggermente alla testa da corpo contendente.

I carabinieri accorsi sul luogo provvidero al trasporto del morto e del ferito ma non hanno ancora identificati i responsabili.

Del fatto il « Popolo di Brescia » da la seguente versione:

« Un gruppo di giovinotti avanzava lungo lo stradale che dal cimitero porta al paese, gridando: « Abbasso Mussolini! abbasso il Governo; evviva l'anarchia ».

Un giovane avanguardista che aveva incontrato il gruppo dei provocatori, corse in paese ed ai primi militi che potè incontrare narrò il fatto.

Alcuni militi si posero ad inseguirli, raggiuntili, mentre stavano ancora cantando furono loro addosso, intimando di smettere i canti.

I ribelli per tutta risposta si serrarono intorno al milite afferrandolo per le braccia. Si impegnò allora una colluttazione rabbiosa tra i sei socialisti e i militi.

Ad un tratto uno dei ribelli cadde a terra colpito al petto a un colpo di rivoltella.

8 comunisti arrestati

Veniamo inoltre informati di altri incidenti rimasti per fortuna senza tragiche conseguenze, avvenuti nella Borgata di Montagna, dove — secondo quanto scrive il « Popolo di Brescia » — un forte gruppo di comunisti furono sorpresi dalla Milizia V. S. N. di Montagna a cantare canzoni sovversive e a gridare abbasso il Re, Mussolini ed il fascismo, e viva la Russia e Lenin. Otto comunisti furono arrestati e condotti alle carceri per rispondere a termine degli articoli 122, 247 e 250 del codice p., mentre molti, dato l'esiguo numero dei militi, riuscirono a fuggire.

Infortuni sul lavoro

Cadendo ieri da una impalcatura sulla quale stava lavorando, il muratore Contoli Enrico fu Giovanni di anni 53, abitante alla Volta, si produsse una grave contusione al piede sinistro ed una ferita lacero-contusa alla fronte. Fu trasportato all'ospedale, dove il dott. Piotti lo fece ricoverare in sala 7, giudicandolo guaribile in 15 giorni.

Dallo stesso sanitario fu medicato il meccanico Zorzi Giuseppe di Gherardo di anni 35, abitante in via Cremona N. 54, per ferite lacere al pollice ed all'indice della mano destra guaribili in 20 giorni prodottesi sul lavoro.

L'ing. Bosinelli della Zust

perito in una gita all'Adamello

Giunge notizia di una disgrazia mortale avvenuta sull'Adamello, domenica, di cui è rimasta vittima l'ing. Bossinelli della O. M. (Officine Meccaniche Miani e Silvestri).

Sabato, una comitiva di alpinisti bresciani si era recata a Ponte di Legno per fare di buon'ora della domenica, la scalata del Castellaccio. Infatti la comitiva partì, ma giunta ad un certo punto, poco lungi dalla meta, a causa di una imprevista veduta frana l'ing. Bossinelli precipitò assieme alla neve franata andando a finire in fondo ad un burrone.

I suoi compagni, non senza gravi disagi, poterono raccoglierlo e portarlo a Ponte di Legno, dove però in seguito alle gravi ferite riportate, il povero ingegnere moriva.

Mancano maggiori particolari.

Un dramma amoroso

Nel pomeriggio di sabato, in via Aurelio Saffi avveniva un fatto di sangue che per poco non ha avuto conseguenze mortali.

Il meccanico Grazioli Giuseppe fu Luigi di anni 27 da Ghedi aveva da tempo stretto relazione amorosa con Ardesi Leonilde di Pietro d'anni 27 abitante nella stessa casa del Grazioli in via Aurelio Saffi 6, ma da qualche mese aveva rotto con la giovane donna ogni rapporto a causa, come egli stesso dichiarò, della sua infedeltà.

L'Ardesi invece non si diede pace dell'abbandono e sabato nel pomeriggio, mise in atto un suo triste divisamento. Mentre il Grazioli stava seduto su una sedia attendendo che l'Ardesi avesse finito di ripararli uno strappo della giacca, costei, armatasi improvvisamente di un rasoio, si precipitò sull'ex-fidanzato e lo colpì profondamente al collo, producendogli una gravissima ferita. Trasportato all'ospedale il Grazioli fu accolto dal dott. Davolio, il quale riscontrò che il taglio interessava i tessuti della parte destra del collo con sospetta lesione dei muscoli e della vertebra. Il ferito fu sottoposto ad una dolorosa operazione chirurgica dal primario dell'Ospedale dott. Amadoni assistito dal dott. Morandi, e quindi ricoverato in sala 3 con prognosi riservata.

L'Ardesi è stata tratta in arresto poco dopo dagli agenti specializzati della questura.

Altro tentato suicidio

L'operaio ventiquattrenne, Pecorari Giacomo di Egidio, abitante in via Alessandro Monti, 10, verso le 15 di domenica, tentava di finirla con la vita ingerendo un veleno di cui non fu possibile stabilire la natura. Le cause sono le solite: l'amore.

Il Pecorari si era poco prima recato a trovare la propria fidanzata abitante in via Battaglie 17, la quale, a quanto si dice, pare non voleva più saperne della sua assiduità amorosa. A tale ripulsa il giovane operaio tentava di avvelenarsi. Ma colto da violenti dolori, si mise ad invocare aiuto il quale venne colla solita premura portato dai militi della Croce Bianca, che trasportarono il Pecorini all'Ospedale dove con una buona lavatura il medico di guardia dott. Cerruti lo metteva fuori di pericolo.

Un particolare: qualche mese fa la fidanzata del Pecorari tentava di asfissiarsi perchè... abbandonata da un altro.

Ci comunicano.

Il Prefetto della Prov. di Roma

Viste le Leggi 7 settembre 1910 n. 646, 648, 649 e 651 per la concessione della Tombola Nazionale a favore degli Ospedali Civili di Recanati, Matelica, Caldarola, Camerano, Chiaravalle, Iesi, Cupramontana, Montemarciano, Corinaldo, Senigalia, Ripe di Senigalia, Belvedere Ostrense, Barbara, Fosombrone, Gualdo, Terranova di Sicilia, Roma (Ospedale Oftalmico), Comiso, Vittoria, Santa Croce Camerina e Biscari.

Visto il Decreto Reale 30 Novembre 1922 n. 1738 esecutivo delle succitate leggi con l'annessovi Piano di esecuzione;

RENDE NOTO

che la estrazione dei numeri della Tombola Nazionale concessa a favore degli Ospedali Civili sopra indicati *avrà luogo immancabilmente in Roma*

Giovedì 28 Giugno 1923

alle ore 19 (7 pom.) nel Cortile interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà, ove ha sede la Direzione Compartimentale del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato Decreto Reale 30 novembre 1922, n. 1738.

Roma, 10 giugno 1923.

Il Prefetto: ZOCCOLETTI.

Alle ore 3 di domenica 10 corr. dopo breve malattia e munito dei Conforti Religiosi, si è spento serenamente nell'età di 78 anni il

Cav. Dott.

Giovanni Remondina

già Sindaco di Trenzano

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la moglie REMONDINI MARINA, il figlio CESARE FLAMINIO con la consorte SALA NATALIA, le sorelle BARBARINA e Suor GIULIA Canossiana, nipoti e parenti tutti.

I funerali ebbero luogo ieri, lunedì, e la salma venne tumulata nel Cimitero di TRENZANO.

Si ringraziano nuovamente le gentili persone che parteciparono alla mesta cerimonia.

Trenzano, 11 giugno 1923.

La Società Anonima « OFFICINE MECCANICHE » (già Miani Silvestri e C., A. Grondona Comi e C.) annuncia con vivo dolore, la improvvisa scomparsa del suo affezionato e devoto collaboratore,

Ing. Augusto Bosinelli

in seguito a tragica sciagura alpinistica.

Brescia, 11 giugno 1923.